

Sesta apparizione: 18 maggio 1944-Festa dell'Ascensione-



La folla cresce rapidamente a Ghiaie di Bonate. Tutti vogliono vedere la bambina e ci si preoccupa molto della sua incolumità. Un sergente romano aiuta il piccolo gruppo a raggiungere il luogo delle apparizioni. Questa sera vengono portati i primi malati sul luogo delle apparizioni e, per la prima volta, accanto ad Adelaide, è presente la sorella maggiore Caterina, sempre molto scettica e combattiva. La folla inizia a recitare il Rosario e durante la recita delle Litanie, all'invocazione *Mater Christi*, ecco la visione: Adelaide è immobile, insensibile, con gli occhi spalancati sull'azzurro del cielo, con le mani sul petto. La corona del rosario le pende anch'essa immobile tra l'indice e il pollice della mano sinistra. I movimenti delle sue labbra sono lenti, spesso interrotti. Si nota una sudorazione

abbondantissima, insensibilità agli stimoli visivi, acustici e tattili dell'ambiente...

Dal Diario di Adelaide:



Festa dell'Ascensione, 18 maggio. Durante l'oratorio pensavo alla Madonna e verso le ore cinque andai a far merenda per essere puntuale a recarmi al luogo delle apparizioni. La visita della Madonna fu preceduta dai due colombi. La Vergine vestiva di rosso col

*manto verde circondata ancora dagli angioletti come ieri. La Madonna mi sorrise poi per tre volte mi ripeté queste parole: **“Preghiera e penitenza”**. Poi aggiunse: **“Prega per i poveri peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio Cuore**. Molte persone mi avevano raccomandato di chiedere alla Madonna quale era la preghiera che più le piaceva. Io le espressi questo desiderio ed Ella mi rispose: **“La preghiera a me più gradita è l'Ave Maria”**. Detto questo la Madonna lentamente scomparve”*.

In queste apparizioni la chiave d'interpretazione è la famiglia e verso questa occorre riferire tutto l'avvenimento. La famiglia fiorirà e resterà unita soltanto a due condizioni: se si prega e si fa penitenza,

altrimenti si disgregherà e distruggerà e, con essa crolleranno le società, le nazioni e il mondo intero. Ciò perché la preghiera porta sempre a scegliere la verità rispetto all'inganno, a vivere alla presenza di Dio, a ricevere grazie e benedizioni dal Signore e ad agire, così, santamente; la penitenza, cioè lo spirito di sacrificio, di rinuncia che porta al controllo di se stessi, all'equilibrio e alla libertà interiore, aiuta nell'esercizio delle virtù e garantisce così la fedeltà coniugale, la generosità di vita, la costanza e la pazienza nell'educazione dei figli e il rispetto vicendevole.